

Padova

Giordani: «La lezione dei volontari». Oggi la visita di Mattarella

Oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà a Padova per l'inaugurazione della "Capitale europea del volontariato 2020". «Un grande onore e un riconoscimento per i cittadini. Lo hanno meritato loro, non la politica», dice il sindaco Sergio Giordani, che snocciola i numeri della solidarietà: «A Padova ci sono 6.400 associazioni, oltre 2100 solo nella città capoluogo. Sono 250mila le persone che fanno volontariato in tutta la provincia».

Giacca a pagina 12



ff L'intervista **Sergio Giordani**

«Volontari, un modello per governare Padova»

►Il sindaco: «Da loro ho imparato a fare senza voler apparire e ad essere libero mentalmente» ►Oggi la visita del Capo dello Stato nella città per un anno capitale europea del volontariato

Nell'ufficio del sindaco Sergio Giordani accanto al ritratto del presidente Mattarella c'è la foto di una bambina avvolta in una termocoperta. È in braccio a un'assistente, l'hanno appena sbarcata a Lampedusa, avrà meno di un anno. «Me l'ha regalata un volontario. È sconvolgente vedere una bambina così piccola. Serve a ricordarmi che, come diceva mia madre, ci vuole del pelo sul cuore per respingerli in mare».

Il Capo dello Stato arriva in una città scelta come capitale europea del volontariato per un anno.

«Un grande onore e un riconoscimento per i cittadini. Lo hanno meritato loro, non la politica. A Padova ci sono 6.400 associazioni, oltre 2100 solo nella città capoluogo. Sono 250mila le persone che fanno volontariato in tutta la provincia».

Mattarella le aveva promesso che sarebbe tornato dopo le visite del 2018.

«Lui ha una personalità che col suo equilibrio, la sua saggezza e la sua assoluta conoscenza della Costituzione rappresenta per l'Italia tutta una garanzia e una fortuna dentro una fase storica a volte così tumultuosa. Lo attendono 5mila volontari e molti altri avrebbero voluto esserci».

Una onlus ogni 100 abitanti, 330 associazioni di carattere sociale, 541 gruppi parrocchiali e Acli.

«Ne ho visitate tante, dal carcere al sociale allo sport. Nel limite del possibile per me è doveroso aiutarle. Perché abbiamo cittadini di serie A. Se la strada non è sporca non è merito solo dell'Aps ma anche dei cittadini. È una città diversa dalle altre che si esalta nel volontariato».

Anche essere sindaco è un po' fare il volontario per la propria città?

«Non sono un eroe. Mi bastava avviare un percorso perché indipendentemente dal prossimo sindaco si segua una traccia. Io ho seguito quella di chi mi ha preceduto senza problemi. Non si distrugge quello che è già stato fatto, perché si danneggia la città. Lo fa anche Beppe Sala a Milano che ho incontrato di recente. Porta avanti le cose che ha iniziato Albertini. Quando mi accusano di tagliare i nastri di opere cominciate da altri per me invece è un piacere».

Questo atteggiamento si specchia nel tema di Padova capitale: Ricuciamo insieme l'Italia. Quanto conta la condivisione nel costruire una società migliore? In fondo il nuovo ospedale si farà perché lei ha raggiunto un'intesa con Zaia.

«Beh, diventa facile quando non interessa mettersi in prima fila. È il mio metodo, imparato anche dal mondo del volontariato».

È un modello che funziona anche sotto il profilo della sicurezza?

«Il volontariato fa cultura e la cultura significa integrazione. Capiaci le cose in maniera diversa, diventa inclusivo. Così se porti cultura hai meno delinquenza, meno astio, vuol dire essere liberi in altra maniera. E il volontariato insegna cultura».

I vigili però sono in agitazione.

«Abbiamo un tavolo aperto con il prefetto. Lì l'amministrazione esprimerà le sue idee. Ma sono sempre aperto al confronto».

Ai volontari non basta più dare una mano in silenzio. Vogliono contribuire a un nuovo modello di società, scrivere una vera e propria grammatica della comunità basata sulle buone pra-

tiche. Come valuta questo scatto?

«C'è un dovere di contaminazione da parte nostra. Io penso che il volontariato funzioni meglio quando la città è efficiente ed ha senso istituzionale. Questa è la mia parte del lavoro».

Padova città più generosa del Veneto. Nel 5 per mille 140.568 scelte sono andate al sostegno al volontariato per 5milioni e 132mila euro. Una media di 6400 euro ad associazione per 791 organizzazioni.

«È la certificazione che i padovani sono diversi. Anche noi facciamo delle cose, grandi e piccole. Ne cito una. Avevamo un disoccupato seguito dai servizi sociali che è stato inserito poco a poco nel personale ausiliario di una scuola con il reddito di inclusione attiva. E ora lavora».

C'è una grande base, poi ci sono i vertici. La Fondazione Città della Speranza, la Caritas e il Cuamm medici con l'Africa.

«La Fondazione ha il record di destinazioni del 5 per mille nel Veneto, 1,6 milioni di euro. La Caritas è stata fondata a Padova e il Cuamm è la più grande organizzazione non governativa in Africa. È in otto Paesi, in 24 ospedali ed ha 2.220 operatori».

Iniziare con il presidente della Repubblica e finire con il Papa per la chiusura dell'anno sarebbe l'apoteosi?

«Sarebbe un sogno».

E lei che cosa farà quando smetterà di fare il sindaco?

«Non so quando finirò di fare il sindaco. Ma mi piacerebbe dare una mano ai medici per l'Africa».

Mauro Giacon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SE HANNO SCELTO
NOI È MERITO
DEI CITTADINI:
UN RICONOSCIMENTO
A LORO, NON
ALLA POLITICA**

LA VISITA
Il sindaco di Padova, Sergio Giordani, nel suo ufficio in municipio con accanto la foto del presidente della Repubblica (qui a destra) che oggi sarà a Padova per celebrare il mondo del volontariato



**QUI CI SONO 6.400
ASSOCIAZIONI, OLTRE 2100
SOLO NEL CAPOLUOGO.
SONO 250MILA
LE PERSONE IMPEGNATE
IN TUTTA LA PROVINCIA**



SARDINE IN PIAZZA A VICENZA E PADOVA

Arriva Matteo Salvini in Veneto e le sardine si mobilitano: **domenica alle 17 in zona Fiera a Vicenza, lunedì alle 18.30 in piazza Portello a Padova. In concomitanza con i comizi leghisti**